DALL'ANTICA CINA AGLI AZTECHI

Speciale Expo2015

PADIGLIONE CINESE / CHINESE PAVILION
Progetto architettonico/Architectural Project: Studio Link Arc - New York / Tsinghua University - Beijing
Concept progetto strutture/Structure Project Concept: Sgh Simpson Gumpertze&Heger - New York
Progetto definitivo ed esecutivo strutture ed impianti/Structure Final And Executive Project:: F&M Ingegneria SpA
Direzione lavori/ Work Management: F&M Ingegneria SpA
General contractor: Bodino Engineering / China Arts / Unique Europe
Render: Studio Link-Arc, LLC
Foto/Photo: F&M Ingegneria SpA
Cover: Ing. Federico Zaggia

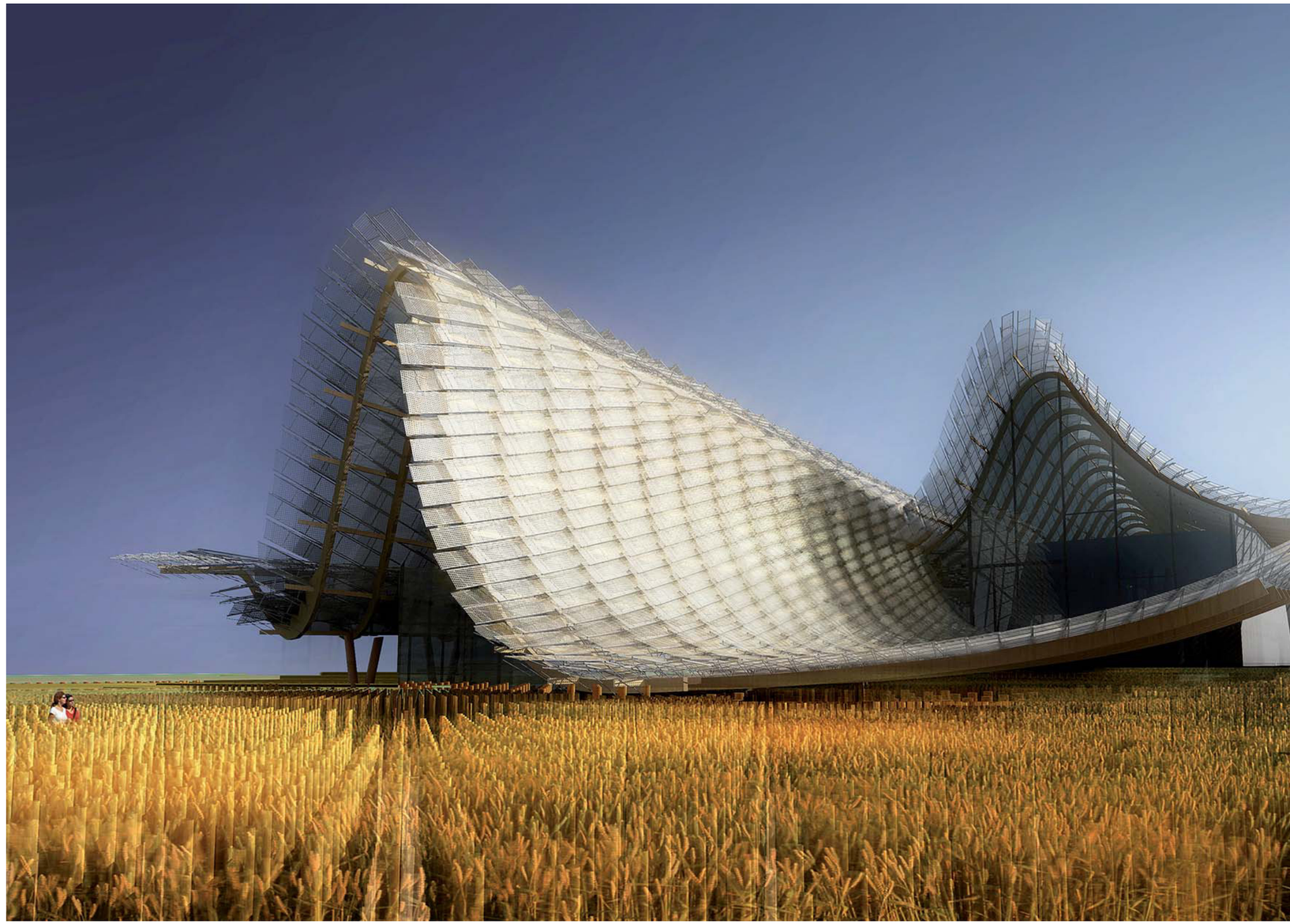
PADIGLIONE MESSICANO/ MEXICAN PAVILION
Project management: Crea
Concept progetto architettonico strutturale ed impiantistico/ Architectural Project Concept: Studio Loguer Design
Progetto architettonico/ Architectural Project: F&M Ingegneria SpA
General contractor: Nussli Italia Srl
Ditta carpenteria/ Metal Structural Work: Maeg Costruzioni Spa
Render: F&M Ingegneria SpA per conto di NUSSLI Group
Foto/Photo: F&M Ingegneria SpA

DI / BY CHIARA CENTINEO

In occasione dell'Esposizione Universale Milano 2015 la Cina ha voluto reinventare la classica immagine di padiglione espositivo concependolo come un campo di spazi. Come una terra di speranza per questo Expo 2015.
Il tema di quest'edizione italiana di Expo è "nutrire il pianeta, energia per la vita", e racchiude in sé il credo secondo il quale ecologia, ambiente e società sono profondamente correlate tra di loro; mentre il tema del padiglione cinese, "La terra della Speranza", lega due degli aspetti fondamentali della cultura cinese: "speranza", i risultati e le aspirazioni del popolo cinese, e "terra", il passato rurale della Cina come punto di partenza che racchiude in sé gli interessi della Cina Moderna e del Mondo.

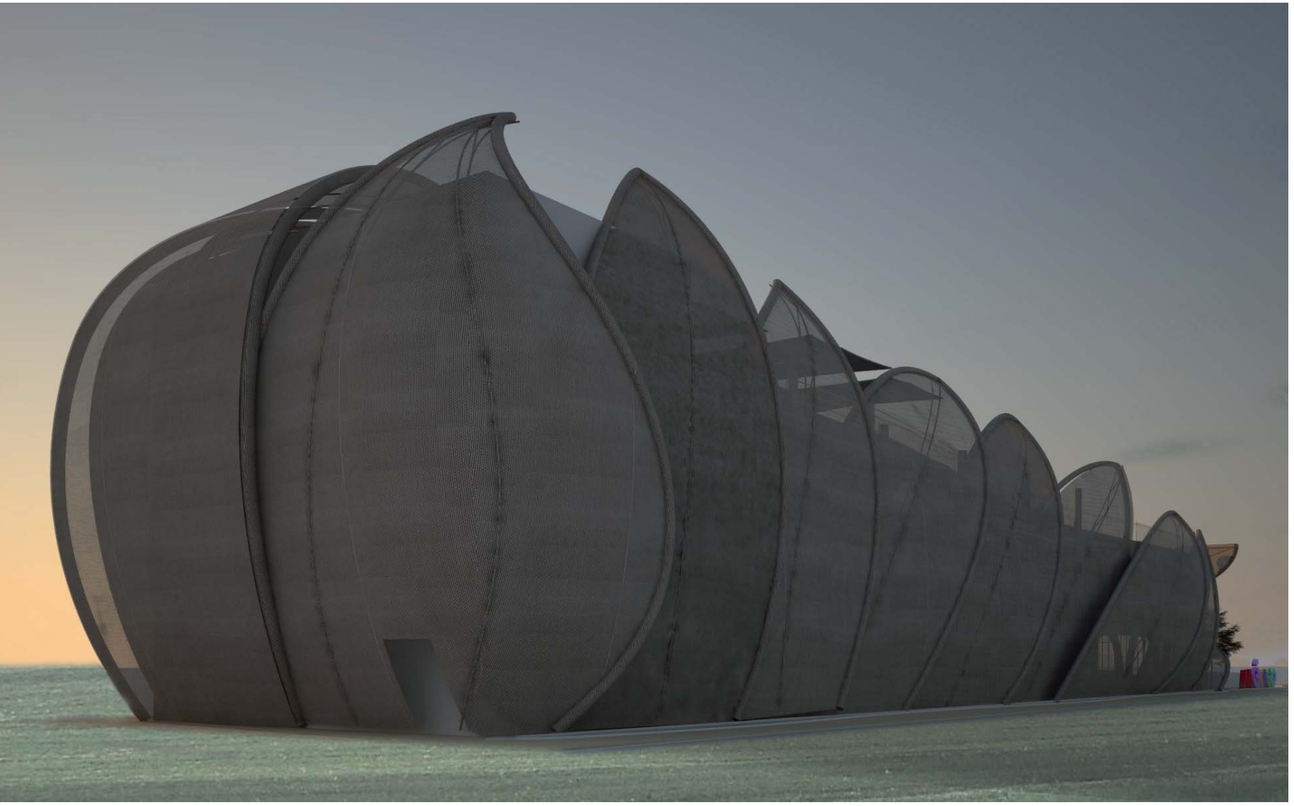
FROM ANCIENT CHINA TO THE AZTECS - Expo2015 Special

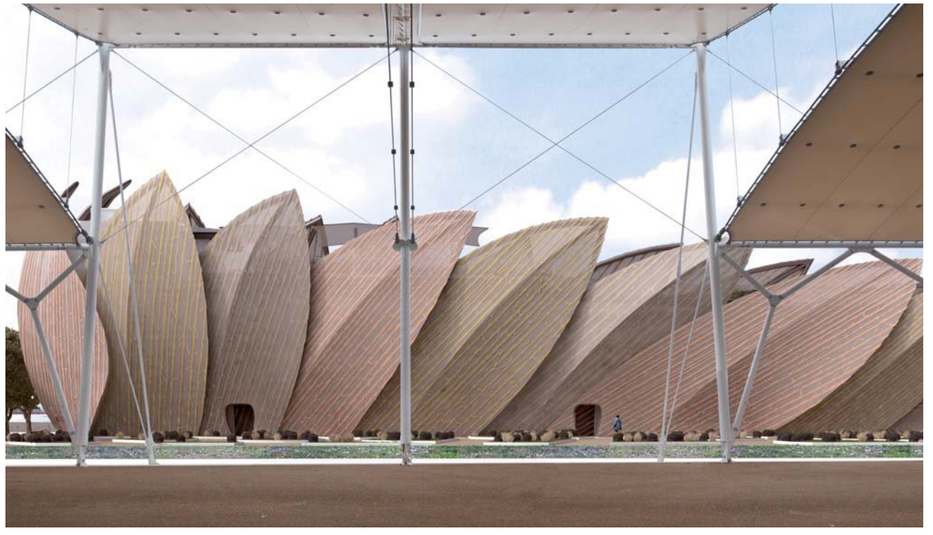
For the Milan 2015 Universal Expo China decided to restyle the classic idea of an exhibition hall, with the concept of a field of spaces, like a land full of hope for this Expo 2015. The theme for the Italian Expo is "nourish the planet, energy for life", and embraces the belief that ecology, environment and society are profoundly bound together.
The theme for the Chinese pavilion "The Land of Hope" combines two fundamental aspects of Chinese culture: "hope" the results and aspirations of the Chinese people, and "land", China's rural past as a starting point which encloses all the interests of Modern China and the rest of the world.



Il design del padiglione cinese sintetizza proprio questo tema, partendo da un campo ricco degli elementi del paesaggio rurale per il concetto di “Terra”; ed un tetto fluttuante, riferimento contemporaneo alla tradizione cinese che simboleggiante la “Speranza”.
E’ forse proprio la forma ondulata e scultorea del tetto l’elemento caratterizzante di questo padiglione, che fa da ponte tra il rurale e l’urbano, tra la Cina e l’Italia. Ed è proprio sotto questo ponte tra oriente ed occidente che risiede poi lo spazio espositivo.
L’idea strutturale del progetto nasce dal sistema tradizionale cinese della “trave in equilibrio”, rivisto per l’Expo attraverso un sistema di legno e acciaio, utilizzando elementi prefabbricati grazie ai quali si sono ottenute grandi luci, riduzioni dei costi, rapidità di costruzione ed un tetto dal profilo elegante ed unico.
Ed è il tetto ondulato l’elemento caratterizzante del progetto.
La copertura è racchiusa in una serie di assi in bambù: risorsa originaria della Cina e dunque simboleggiante la cultura e la geografia del Paese, con l’ulteriore vantaggio ecologico di essere naturale, crescere rapidamente richiedendo dunque poche risorse, ed essere riciclato e riutilizzato.
Inoltre l’intreccio di questi pannelli ha consentito di modulare la luce all’interno della struttura, creando atmosfere speciali; inoltre, con sistemi meccanici incorporati all’interno, sono state create soluzioni di ventilazione naturale che ridurranno notevolmente i consumi energetici.

This theme is summarised in the design for the Chinese pavilion, with a field full of rural landscape features for the concept of “Land” and a floating roof, contemporary reference to Chinese traditions and which symbolizes “Hope”.
The undulated sculptural roof is probably the most distinctive feature of the pavilion, forming a bridge between rural and urban, between China and Italy, and the exhibition area resides beneath this bridge between East and West.
The structural idea behind the project was inspired by the traditional Chinese “balancing beams”, restyled for the Expo with a wood and steel system, using prefabricated elements that allowed creating vast spans, reducing costs, with rapid assembly and a very elegant and unique roof.
The undulated roof is the distinctive feature of the project .
The distinctive undulated roof is enclosed in a series of bamboo planks: a plant that originates in China and symbolizes the country’s culture and geography, moreover it is ecological as it is natural, grows quickly, requires very few resources and can be recycled and reused.
The weave of the panels enables modulating the light inside to create special atmospheres. With the use of mechanical systems incorporated inside, natural ventilation has been created that drastically reduces the use of energy.

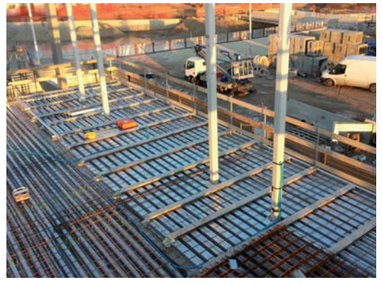


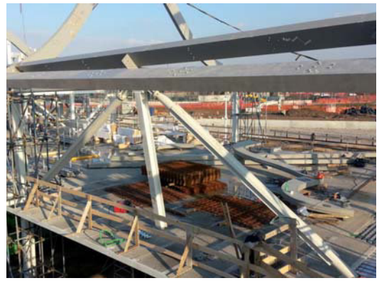


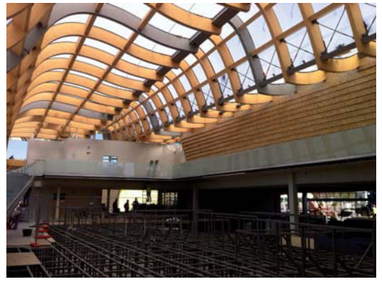
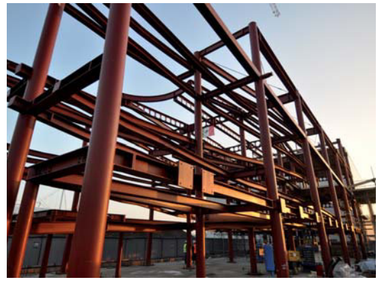
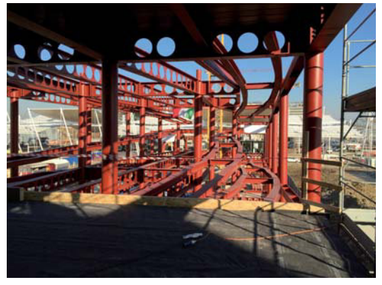
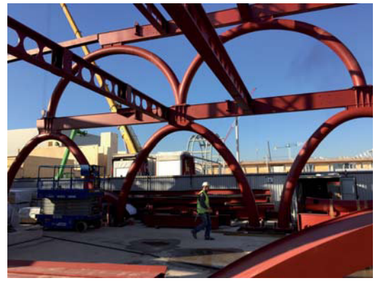
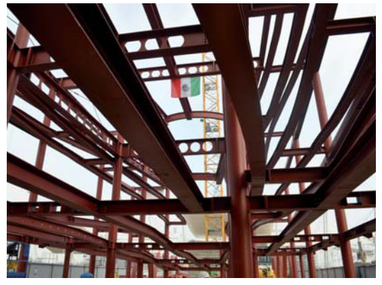
Il padiglione del Messico ha l'aspetto di una grande pannocchia di mais, pianta che rappresenta l'elemento base della cucina azteca.E' proprio in ragione di questa sua origine e per l'enorme produzione da parte del Messico che i progettisti hanno voluto tributare la forma di questa risorsa al padiglione.
L'esperienza all'interno del padiglione è organizzata lungo un percorso circolare ascendente, mediante un sistema di rampe accessibili, che partendo dal piano terra attraversano la conoscenza della cultura messicana.
I diversi livelli simboleggiano i terrazzamenti presenti sulle alture messicane, con la presenza costante dell'acqua che, esattamente come scende dagli alti ghiacciai in Messico, così scende dalle sommità del padiglione creando scenari architettonico-naturalistici estremamente suggestivi.
Il padiglione si presenta come un parallelepipedo con struttura in acciaio, ma è la facciata il vero elemento distintivo: un involucro di foglie di mais, costituite da tubi calandrati della forma di ogni singola foglia e rivestite da una tela piuttosto fitta ed ombreggiante che, irrigidita da tubi d'acciaio, è stata ancorata e controventata per sostenere pesi propri e spinta la vento.

The Mexican pavilion looks like a large corn cob, a plant that is a staple element in Aztec cuisine, and it is for the plant's origins and vast cultivation in Mexico that the architects wanted to pay it tribute in the shape of the pavilion.
Internally the pavilion is organised along a circular ascending itinerary, with easily accessible ramps that start on the ground floor and rise through knowledge into Mexican culture.
The different levels symbolize the terraces on the Mexican plateaus with the constant presence of water which, in the same way as it flows down from the high Mexican glaciers, flows down from the top of the pavilion to create extremely fascinating architectural and naturalistic settings.
The pavilion has a parallelepiped shape and a steel structure, but the glass façade is its distinctive feature: a shell of corn leaves formed of rolled tubes shape each single leaf, covered by a dense and shady net that is stiffened by steel tubes and anchored and windbraced to support its own weight and withstand the wind.

DIARIO DI CANTIERE: CINA / *BUILDING DIARY: CHINA*







DIARIO DI CANTIERE: MESSICO / *BUILDING DIARY: MEXICO*